



CAPITOLO 4: LA PAROLA DI DIO, LA LITURGIA, LA TESTIMONIANZA DI CARITÀ



CAPITOLO 4c: LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ

«Sotto il profilo del processo educativo alla fede è importante che la carità venga rappresentata, in tutti e tre i momenti dell'azione catechistica (nell'annuncio che la propone, nella celebrazione che è la fonte, nella testimonianza che la concretizza), con le medesime caratteristiche che ne fanno l'elemento centrale e unificante della vita cristiana».

La logica iniziatica della Traditio-Redditio

TRADITIO (consegna): si riceve dalla Chiesa attraverso i genitori, la comunità parrocchiale, il gruppo
REDDITIO (restituzione): si ridona alla Chiesa e al mondo con la testimonianza personale e di gruppo

La Carità

Carità (agàpe in greco) è una delle parole specifiche per indicare il modo di amare di Dio. Questo amore è lo stesso la comunità è chiamata a vivere.

Indica un amore disinteressato, fraterno, smisurato.

Conseguenze sullo stile della catechesi

DISINTERESSATO: cioè senza alcun interesse (se non il bene dell'altro), gratis, che non vuole "incastrare le persone" o "raccogliere manodopera", accogliente, che lascia liberi, che fa stare bene.

FRATERNITÀ: cioè che vive la comunità come una famiglia (non al posto della famiglia!), che costruisce comunità, che testimonia comunità attraverso la collaborazione e la creazione di equipe educative che, a nome della comunità, operano nella catechesi, che non considera di sua proprietà i ragazzi o il gruppo.

SMISURATO: non solo grande in quantità, ma soprattutto in estensione, cioè senza confini ed esclusioni, pronto a coinvolgere e a collaborare, senza pregiudizi e ultimatum (se c'è quella persona ...)

Collaborazioni esterne

Nella testimonianza della carità il catechista può essere aiutato da molte altre figure: testimoni che raccontano la loro storia, educatori che organizzano attività, esperti che presentano un problema.

L'amore preferenziale per i poveri è principalmente Vangelo, non attività caritativa

Il servizio ai poveri è parte integrante dell'evangelizzazione, non solo frutto di essa. L'amore preferenziale per i poveri è dimensione necessaria della spiritualità cristiana e modalità principale con la quale i ragazzi compiono la Redditio, ridonando la fede che hanno ricevuto dalla Chiesa. Tutto questo anche attraverso concreti comportamenti di carità e quotidiani impegni missionari che la comunità educante via via saprà individuare.

Ambiti delle proposte

- Educazione alla mondialità e alla giustizia sociale
- Apertura culturale al mondo dell'altro e del diverso
- Solidarietà con le persone ammalate e più deboli della comunità
- Educazione alla testimonianza e alla missione.